

lissimo exercito fato; et par che il re di Franza mandasse scudi 40 milia al dito Duchia acciò sostenesse tal guerra. *Item*, che il ducha di Saxonia non se incuria di esser fato Re di romani, et che la più parte di la Germania vol far il re Catholico, e di questo voler è sguizari acciò non sia il re di Franza.

*A dì 20, Domenega.* La matina non fo letto alcuna letera.

Da poi disnar fo Gran Consejo, fo da 1600 in suso. Fu fato ducha in Candia, in luogo di sier Antonio Loredan a chi Dio perdoni, con condition partirsi fra un mexe, e niun passoe. Tolti sier Bortolamio Contarini, fo consier, stato orator al Signor turco et *noviter* venuto, ave 681, 768; sier Giacomo Bodoer, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Sebastian el cavalier, 626, 818; sier Zuan Antonio Dandolo, è di Pregadi, qu. sier Francesco, 255, 1192. Luogotenente in la Patria di Friul rimase sier Francesco Donado el cavalier, cao di X, di 300 balote, di sier Sebastian Moro, fo provedador in armada. Capitano di le galie di Barbaria niun passoe. Un dil Consejo di X, in luogo di sier Nicolò Trivixan a chi Dio perdoni, niun passoe. Tolti sier Zuan Marzello, fo governador di l'intrade, 694, 783; sier Sebastian Moro, fo provedador in l'armada, 662, 728, et do altri. Et un XL zivil fu fato.

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Andrea Trivixan el cavalier che non si pol impazar, e sier Lorenzo Gradenigo, cao di LX, in luogo di Consier, atento la morte dil padre sia concesso licentia a sier Stefano Trivixan camerlengo e castelan a Veja, di poter venir in questa terra per zorni non si dice, lassando in suo loco uno sia in satisfatione dil Provedador di Veja. E *simel* sia concesso a sier Giacomo Venier podestà di Caneva, et fu preso: 715, 188. *Item*, atento è stà mandato zà più zorni tre libri di le Cazude di debitori, et è passato il tempo dil termine di pagar di novo per la Signoria, atento è molti voleano veder i lor conti e non si pol, sia prolongà diti libri a potersi provar ancora per zorni 8.

43 Vene a Consejo uno fiol dil conte Zuan Francesco di Gambara citadin brexan, chiamato domino . . . qual ha beneficii per ducati 5 milia di intrada e di patrimonio, lui et uno altro fratello chiamato el conte . . . qual ha per ducati 3000, et sentò apresso i Cai di X. Vete il modo et balotar tre voxe, poi vene zoso; è prothonotario, aloza a san Moisè.

*A dì 21.* La matina non fo leto alcuna letera da conto. *Solum* vene uno messo de li oratori dil re di Hongaria, vanno a Roma et vieneno prima in que-

terra, et portò letere di l'Orator nostro in Hongaria di tal sua venuta, et il Principe disse fosseno i ben venuti. I quali sono zonti a Treviso, et saranno qui doman, et ordinato prepararli l'abitation in cha' Dandolo in cale di le Rasse, e farli la cena la prima sera.

Fo balotato il Colegio per far tre Cassieri di Colegio, quali andasseno per . . . mexe a Rialto a sollicitar il scuoder. E rimaseno sier Andrea Trivixan el cavalier consier, sier Piero Capelo savio dil Consejo, sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lecto le infrascripte letere:

*Di Andernopoli, di sier Lunardo Bembo baylo nostro, di 30 Zener.* Scrive si trova in gran fastidi, nè mai riposa; li richiami vien fati al bassà contra la Signoria nostra sono fastidiosi e di mala natura; il bassà non li vol dir al Signor, aspetando il ritorno dil schiavo venuto a la Signoria nostra, qual dia esser in camino per repatriar. Et esso Baylo si dolse al magnifico Peri bassà de li danni fati a li nostri per le fuste di la Valona. Rispose, loro vol veder prima le provision a li dani fati a li nostri, poi si provederà a li vostri; per il che esso Baylo si trova in gran fastidio, et non se li provedendo, non potrà star ni Baylo ni merehadanti a Constantinopoli. Poi il carazo di Cipro questi voleno al tempo e in contadi, et dicono è passà una paga et manca tre mexi a la seconda. Ha scritto esso Baylo in Cipro provedino. Si duol si convegnerà dar a raxon di aspri 50 al ducato. Scrive, ha auto letere di so' fradelli esser zonti li soi conti, e non è stà visti ancora. Si duol assai, è in gran fatiche, prega Idio lo lievi de li. Et per unò, che nel Senato è stà ditto quando l'andò a basar le man al Signor non li de' presenti, che è cosa falsa. Si duol dil suo salario non è pagato di danari di Cipro. La dona di sier Alvixe Corner, fo consier in Cipro, che li scodeva per lui a quella Camera, si vol pagar di la soa dota, che li vien fato gran torto. Scrive, zonto il bassà, quel Zachasi, di la sententia contra di lui volendo fosse exequita, si 43 dolse al bassà, el chadi havia fato quella injusta sententia contra la forma di capitoli de li Bayli, non poleno esser astretti per alcun; et il bassà, ch'è justo, disse bisogna trovar quel patron di nave ha fato il danno vengi qui a star a raxon; siehè per alcuni zorni non sarà vexato per tal sententia come prima era. *Etiam* eri zonse uno chadi di Rodi, qual fu preso da una nave candiota, volendo dal bassà etc. *Etiam* li fo dito esso Baylo scriveria a la Signoria nostra. *Item*, li mercadanti di la Janina, ave quel